

NOTE D'ESTATE

I BIMBI

Questa, infine è la loro stagione. La severità invernale delle mamme, delle governanti, delle istitutrici che li vuole molto vestiti, bene coperti, che non li fa uscire quando vi è troppo vento o troppa umidità, che li fa rientrare appena il sole discende, questa severità cede a una indulgenza naturale. Con le gambe nude, con un paio di scarpette gialle, con una blusetta di niente addosso, con un largo cappellone, il bimbo è così libero, così lieto della sua libertà, che le sue corse, i suoi salti, le sue capriole aumentano senza fine. Se va a scuola, malgrado che nel giugno e nel luglio le lezioni continuino, pure la disciplina è meno tenace: i maestri sono più larghi, chiudono un occhio, e siccome è una posizione incomoda, finiscono per chiuderne due. Si può andar via più presto, dalla scuola, con la scusa del bagno di mare; si può non andare per un giorno, per due, senz'aver troppe osservazioni. In quanto ai bimbi e alle bimbe che prendono lezioni in casa, queste lezioni sono ridotte a minimi termini: i bagni di mare! Poiché io resto nella mia idea, assai antica e assai solitaria idea, che i bagni di mare non rappresentino per gli uomini e per le donne che uno sport, il quale sarà, forse, igienico, perchè si fa del moto, ma che essi siano la salute e la giocondità dei fanciulli. Iddio ha fatto il mare per le grandi navi, per le piccole barchette e per i fanciulletti. Fra il vestirsi, l'uscire, il discendere allo stabilimento, il comperare delle ciambellette, l'immergersi nell'acqua, il rivestirsi e il ritornare a casa, è un seguito di delizie infantili a cui, ahimè, nessuna delle nostre delizie rassomiglia! Se poi la famiglia, abitando in una città senza mare, parte in un paese di marina, allora i bimbi sono in preda alla più vivace e più gioconda agitazione. Tutto è così nuovo per loro, nel mondo, e tutto piace tanto a loro, perchè è nuovo e perchè sembra loro così bello! Un bimbo in un albergo, può essere un croccio per la sua bambinaia, o una tortura per la mamma, ma questo bimbo, vedete, è assolutamente felice. Che, se poi, queste creature vanno nel luglio in una villeggiatura, allora la felicità infantile è completa. Che sia un orto o un giardino, un parco o una fattoria, purchè sia verde, purchè vi siano degli alberi, dell'erba, della terra, delle piccole bestie, ecco il fanciullo giunto nella sua terra promessa! Ah l'estate, l'estate, è il loro trionfo, per questi vivi e dolci fanciulletti, per queste floride e ridenti fanciullette!

Ella.

IL TRAGICO INCENDIO di GIOVEDÌ SERA UN ROGO VOLONTARIO

Giovedì verso le 20 una nuvola di fumo s'alzò improvvisamente nel cortile di casa Leoncino, sita in Corso Bagni. Il primo ad accorgersi del fatto fu lo chauffeur Aristide Trinchero che senza per tempo in mezzo, corse colla sua automobile all'Ufficio di Polizia Urbana e poi alle Vecchie Terme per far aprire la condotta d'acqua.

La notizia dell'incendio si propagò ben presto per la città e fu un accorrere di gente curiosa ed ingombrante. Le fiamme, che erano sorte dal magazzino di legna esercito da certo Garibaldi Domenico, in breve crebbero d'intensità minacciando la casa vicina della Ditta Baratta.

Accorsero primi i nostri carabinieri, poi i pompieri, poi un manipolo di soldati ma inutilmente poichè l'acqua tanto attesa non compariva ancora. L'incendio continuava a divampare rabbiosamente: gli inquilini della casa Leoncino, impauriti e giustamente, incominciarono a sgombrare le camere di tutto quanto poteva servir d'esca alle fiamme. Allora si vide piombare alla rinfusa, dalle finestre e dalle terrazze, armadi, specchi, quadri, ecc., ecc. parte dei quali, non trattenuti a tempo, andavano sgangherandosi od infrangendosi al suolo. Finalmente l'acqua gonfiò i tubi delle pompe e proruppe in getti potenti che si riversarono sull'immane braciere: soldati, carabinieri, pompieri, guardie municipali, cittadini volenterosi poterono in tal modo procedere al non facile lavoro d'isolamento; dopo infiniti sforzi riuscirono infatti a contenere le fiamme nel cortile da cui appunto avevano preso origine.

Intanto una voce si spargeva tra i presenti: dove s'era cacciato il proprietario del magazzino?

E' da notarsi che costui era un essere strano, misantropo o quasi, perseguitato

da una mania suicida. Un tentativo l'aveva fatto l'anno scorso gettandosi dalla finestra: l'anniversario di quella data ricorreva precisamente giovedì sera. Data dunque la natura dell'individuo l'ipotesi del suicidio non era del tutto da ripudiarsi. La cosa infatti ebbe la sua dimostrazione ieri mattina.

Quando ci siamo recati sul luogo del disastro abbiamo trovato ancora i pompieri che stavano allagando mucchi di carbone fumante: in un cantuccio il dott. Mascarini presiedeva alle ricerche del probabile suicida. Le ricerche non furono vane. Tra detriti di carbone apparvero frammenti di ossa che furono pietosamente poste da parte: si era dunque sulla buona via. Fatti altri scavi uno spettacolo lugubre si presentò ai nostri occhi: un tronco nero, macerato dalle fiamme, esalante un acre odore di carne bruciata, irriconoscibile per cosa umana, giaceva a pochi passi da noi. Della testa e delle estremità nessuna traccia. Fu piantonato in attesa delle constatazioni di legge che vennero fatte tosto dall'avv. D. C. Eula Giudice istruttore, dall'avv. Migliori per la Procura del Re, dal Cancelliere e dal Delegato.

Rimosso il troncone apparvero le interiori non ancora completamente distrutte dal fuoco. La scena tragica fu ricostruita in tal modo: il Garibaldi, dopo essersi bevuto una bottiglia di vino, si ritirò in una specie di antro, sito tra cataste di legna, di fascine e di graticci, e lì, dopo aver dato fuoco a quelle materie infiammabilissime, si stese supino attendendo la morte. I miseri avanzi furono provvisoriamente posti in una cassa in attesa che gli interessati s'incarichino della sepoltura. Il disgraziato aveva un'età di circa cinquant'anni: viveva solo e senza parenti.

La Ditta Baratta e tutte le famiglie che furono minacciate dal grave pericolo ci incaricano di rendere pubbliche grazie a tutti quanti prestarono, con tanto valore e disinteresse, la loro opera di salvataggio.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Comm. F. Casetti, Parigi.
- Sig. a Contessa Maria Süling Boschetti, Firenze.
- » Martha Hunziker Fleiner, Aarau.
- Sig. Hunziker Fleiner Frères,
- » Paolo Lazzaroni, Monza.
- » Avv. Cav. Edoardo Motta, Trani.
- » Dappozzo Giuseppe, Torino.
- » Carlo Crespi e Consorte, Busto Arzizio.
- » Cav. Innocenzo Soldani, Roma.
- » Ing. Francesco Montanari, Rio del Plata.
- » Sarah Roseti,
- » Comm. Louis Fugazy, New-York.
- » O. W. Graham, S. Francisco di California.
- » J. B. Brien, Chicago.
- Sig. a Elvira Passigli, Roma.
- Sig. Ing. Giovanni De Filippi, Ciriè.
- » Cav. Filippo Parodi, Genova.
- » Lancini Giuseppe, Milano.
- » Bernardo Festa,
- » Eugenio Henn, Rivoli.
- » Maurizio Sigrena, Parigi.
- » Manio Giuseppe, Domodossola.
- » Carl Erickson, Göteborg (Svezia).
- » Cialente Erminio, Aquila.
- » Wyldore Smitt, Londra.
- » G. H. Kellet,
- Sigg. Coniugi Accetta, Palermo.
- Sig. On. Cesaroni, Deputato, Roma.
- » Cav. Senn, Berlino.
- Sua Ecc.za l'On. Antonio Salandra, Roma.
- Sig. Cav. Andrea Ventura Gregorini, Lovere.
- Sig. a Costanzina Ventura Gregorini,
- Sig. a Lina Bernoni,
- Sig. a Luden Soulier de Stantemberg, Roma.
- Sig. Barone e Baronessa Montel,
- » Cav. E. P. Noghera,
- » Cav. Leopoldo Fregoli, Asti.
- » Rag. Umberto Maschi, Roma.
- » Avv. Cav. Angelo Pasino, Torino.
- » Cav. Benedetto Pontecorvo e Signora, Roma.
- » Antonio Pennisi e Consorte, Roma.
- » Ravera Giacomo, Torino.
- Sig. a Gautero Rosa,
- » Ivaldi Paolina, Aquila.
- Sig. Dott. A. Cacciaguerra, Rimini.
- » Edoardo Peratoner e Famiglia, Catania.
- Sig. Adele Alcaïni, Martinengo.
- Sig. a Mario Tosi, Roma.
- » Rosita Fernandez de Aarez, Buenos-Ayres.
- » Anita Fernandez de Beiro, id.
- Sig. e Signora Comelli, Nizza Mare.
- » Giovanni Ghizzoni, Milano.
- » Dott. Ascanio Moscardi, Castelvecchio Calvisia.
- Sig. a Elena Moscardi, id.
- Sig. Visioni Luigi, id.
- » Dott. Giuseppe Assandri e Consorte, Lonate Pozzolo.
- Sig. a Contessa Sarah de Navasquez, Lucca.
- Sig. Cav. Dott. Lorenzo Brera, Milano.
- Sig. re Sorelle Brera

Voci del Pubblico

A nome di tutti coloro che hanno la fortuna di abitare nei pressi ove venne innalzata la giostra al largo del Corso Dante grazie vivissime all'autorità di P. S. per aver permesso che essa dispoticamente disturbasse il notturno riposo.

Mentre sulla così detta piazza dei pubblici spettacoli le varie baracche sempre ad ora lecita cessarono dalle lunghe molestie, domenica quella famigerata giostra, con relativo indispensabile organo ed annessa campana, non si acquietò che ad un'ora: Lunedì e martedì alle 24.

Si domanda alla P. S. perchè tale disparità di trattamento? Perchè per il sollazzo di pochi vagabondi deve essere dopo le 23 tollerato simile sconcio? Ha mai essa riflettuto che nelle case adiacenti alla giostra possono esservi infermi? Ma le autorità si preoccupano forse di ciò? È canone che il buon cittadino deve pagare sempre tutte le imposte possibili ed immaginabili e tutto deve tollerare!

Acqui, 13 Luglio 1911.

Un Cittadino che protesta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui (Udienza 10 Luglio) - Estorsione - Zoccola Lorenzo e Zoccola Romeo di Ricaldone erano imputati, il primo di estorsione, art. 409 Cod. Pen. per avere con lettera scritta in Ricaldone nel 5 Gennaio 1907 e diretta a Talice Giovanni, incusso timore di grave danno a costui minacciandogli di dargli una schioppettata nella testa e fargli fare la fine del prete di Quaranti che fu assassinato in pubblica via, ed allo scopo di costringere il Talice a mettere a disposizione dello Zoccola Lorenzo denaro od altro, come effettivamente lo costrinse a rilasciargli la somma di L. 500 dal Talice sborsata in Ricaldone nello stesso mese di Gennaio 1907; entrambi di tentata estorsione (art. 61-63-409 cod. pen.) per avere Zoccola Lorenzo dato incarico ed il figlio di lui Zoccola Romeo scritto da Marsiglia nel 14 Febbraio 1911 lettera al Talice Giovanni, colla quale fu fatta nuova minaccia di morte al Talice stesso, per costringerlo a mettere a disposizione dello Zoccola Lorenzo altro denaro ma senza essere riusciti alla consumazione del delitto per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Il P. M. chiese la condanna dello Zoccola Lorenzo a tre anni, un mese e quindici giorni di reclusione e un anno di sorveglianza della P. S.

Il Tribunale accolse la tesi defensionale e condannò lo Zoccola a tre mesi di reclusione, condonandogli la pena, mandando assolto lo Zoccola Romeo.

Difesa avv. Bisio.

Truffa (Udienza 14 Luglio) - Amerio Luigi, Giovine Carlo e Bosca Pietro erano imputati di truffa, art. 413 cod. pen. per avere in Calamandran con raggi atti ad ingannare la buona fede, indotto Avalle Maria in errore, facendosi consegnare una bottiglia di vino che bevvero senza pagare.

Il P. M. chiese la condanna degli imputati a 10 giorni di reclusione e multa.

Il Tribunale accolse la tesi del difensore e mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

Difesa avv. Bisio.

Dal Circondario

Alice Belcolle (A. P.) - Ecco il risultato dell'ultimo censimento: famiglie n. 447; abitanti n. 2361; aumento di 144 abitanti sul censimento del 1901.

Incisa Belbo (Il Comitato) - In occasione della consueta Festa Patronale del luogo, che corre Domenica 16, oltrechè i preannunciati premi fissati in danaro, dalla Commissione del mercato, fra le migliori coppie di bovini esposti, una speciale Commissione per festeggiamenti ha determinato di elargire altri premi pure in danaro (già elencati in apposito manifesto) alle migliori coppie di bovini esposti il giorno di fiera 18 successivo (Martedì).

I signori concorrenti, oltrechè buona accoglienza, troveranno tutte quelle comodità volute per la buona custodia dei bovini da loro esposti.

Vi sarà poi ballo pubblico e soliti festeggiamenti a soddisfazione degli accorrenti alla festa.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 15 Luglio

65 - 64 - 15 - 77 - 60

La Settimana

Cimitero Urbano - Quanto prima si porrà termine alle inumazioni nei viali del cimitero che sono quasi riempiti. Esse verranno invece riprese nell'area H (morti 1901) abbandonata lo scorso inverno a causa dell'acqua. Le famiglie che hanno lapidi in quel riparto sono avvisate per la rimozione.

Pare che il Commissario Conte Condulmer non intenda più procedere al provvisorio ampliamento che sarebbe stato ora inopportuno. Qualche burlone parla invece di un nuovo cimitero in Regione Fontanelle. Inutile sarebbe ripetere quanto è stato scritto sull'argomento in queste colonne quando era tempo di parlarne. Ora sarebbe tempo di agire e di pensare che sulla questione del nuovo cimitero non si possono più fare delle trovate geniali nè dire delle novità.

La Fiera di S. Guido è passata anche quest'anno colle solite baracche, colle solite rivendite ambulanti, col solito chiasso, colla solita confusione e coi soliti borseggi con relativi arresti. Nulla dunque che meriti d'esser tramandato ai posteri a meno che non si voglia parlare del servizio d'annaffiamento che fu davvero disumano.

Il trasferimento degli Uffici Comunali nella nuova sede del Palazzo Levi venne effettuato il 13 corrente.

Il servizio d'automobili da piazza è incominciato domenica scorsa e continua ora con crescente successo. Congratulazioni ed auguri.

Laurea - Il sig. Augusto Ottolenghi, figlio al sig. Maurizio, ha riportato, di questi giorni, la laurea in chimica e farmacia nella R. Università di Genova.

Al bravo giovine i migliori auguri.

Un intimo evento ha rallegrato la casa dell'amico notaio Pietro Balduzzi: a lui e all'egregia di lui consorte possa il sorriso della loro neonata portare sempre la felicità e la gioia.

Vivissimi auguri ai due giovani sposi Ida Savio e Fausto Baralis che oggi accessero lo scalone del nuovo Palazzo Comunale per giurarsi fede di sposi. Alle loro egregie famiglie le congratulazioni più vive.

Colonia Marina e Alpina - Oblazioni ricevute: Ospedale Civile d'Acqui, L. 200 - Banca Popolare d'Acqui, L. 100.

Si avvertono gli interessati che il 21 luglio corrente, ore 13, sarà di ritorno la squadra femminile: che al 28, alle ore 7,45, partiranno i maschi che furono ammessi alla cura.

Temperatura dal 9 al 15 Luglio:

Luglio	Minima	Massima
9	+ 16	+ 31
10	+ 16,4	+ 33,2
11	+ 16,6	+ 32,4
12	+ 15,8	+ 31,3
13	+ 15,7	+ 32
14	+ 16,1	+ 33,1
15	+ 16,6	+ 31,5

Miogliola (Furto) - Nella notte dal 13 al 14 ignoti penetrarono nella rimessa del sig. Garbarino Giovanni e, alla chetichella, riuscirono a sottrarre un cavallo, un carretto, e rispettivi fornimenti. Il proprietario s'accorse della sgradita visita solo al mattino seguente e corse a denunciare il fatto alle competenti autorità d'Acqui, di Sassello e di Spigno. Finora però senza risultati. Il Garbarino è pronto a dar una ricompensa in danaro a chi voglia procurargli qualche traccia del furto commesso.

Per facilitare la ricerca egli dà ora i seguenti ragguagli: il cavallo è di mantello grigio chiaro, è nell'età di anni 5, porta alcune sbucciature all'anca sinistra; il carretto è nuovo e porta la scritta dei fabbricanti, cioè: F.lli Bonelli - Mondovì; è di colore verde scuro e pesa Mg. 30.

Sul principio del Corso Bagni tre poveri alberi consunti e scheletrici, tristi immagini dell'inverno, pare domandino ad una mano pietosa la grazia d'esser posti a... riposo. Perchè non si pensa ad esaudirli?

Sul Foro Boario, nei giorni di mercato, corrono molto spesso litigi accompagnati da vie di fatto. Raccomandiamo un po' di vigilanza a scanso di seri guai!

R. Ginnasio d'Acqui - Elenco dei licenziati - a) Senza esami: De Benedetti Bice. b) Con esami: Giacobbe Mario, Pancera Angelo, Piccaluga Giuseppe Ferruccio, Rolfo Carlo, Santagostino Teresio, Terragni Cesare.